

ORDINE DEL GIORNO DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA CISL SARDA

Tramatza 18 settembre 2007

LA CISL SARDA PER UN FORTE IMPEGNO E UNA DIFFUSA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, PER IL LAVORO, CONTRO LE POVERTÀ E PER IL RILANCIO DEI SETTORI PRODUTTIVI

L'Esecutivo regionale della CISL sarda, riunito a Tramatza il 18 settembre 2007 per esaminare la difficile situazione economica, politica e sociale della Sardegna, sentita la relazione del segretario generale Mario Medda, ha approvato nei contenuti e nelle proposte arricchiti dalle valutazioni emerse nel corso del dibattito.

L'Esecutivo regionale esprime piena e totale condivisione sul contenuto delle intese sottoscritte a Roma da CGIL CISL UIL nazionali su welfare e pensioni; nel contempo, impegna tutti i dirigenti e le strutture della Sardegna a garantire la più ampia partecipazione alla consultazione di approvazione dell'intesa nei giorni 8, 9 e 10 ottobre prossimi.

In questa direzione, la CISL sarda è impegnata con tutte le sue strutture, tutti i lavoratori e tutti i pensionati sardi sia nella fase informativa sui contenuti dell'Accordo, sia nella favorevole manifestazione di voto.

La CISL sarda auspica, pertanto, che gli Accordi del 10 e del 23 luglio 2007 trovino pieno riscontro negli strumenti di legge, in particolare nella definizione della Finanziaria nazionale 2008 di imminente approvazione. In tal senso sollecita il Governo a dare coerente attuazione agli Accordi sottoscritti.

L'Esecutivo regionale esprime forte preoccupazione per la drammatica situazione in cui versa l'intero sistema produttivo regionale, connotato da un progressivo depauperamento del tessuto economico e sociale sardo, leggibile peraltro nel basso tasso di produttività, nell'incremento del numero dei disoccupati reali, nel basso tasso di occupazione, nel costante incremento dell'indice della povertà relativa che coinvolge ormai un quinto della popolazione sarda.

La CISL della Sardegna, a tal proposito, sollecita la Giunta regionale all'assunzione di iniziative mirate al contenimento del disagio sociale, attraverso la predisposizione della Finanziaria 2008 che deve contenere misure adeguate a contrastare i fenomeni di povertà e rilanciare lo sviluppo e l'occupazione.

È pertanto indispensabile una svolta nelle politiche del lavoro, in quelle sociali e dello sviluppo; un segnale forte di discontinuità con il passato sia sul coinvolgimento delle forze sociali ed economiche, sia sulle misure atte a promuovere il lavoro e lo sviluppo.

Proprio per questi motivi l'Esecutivo regionale CISL sollecita la ripresa del confronto con il Governo nazionale. Infatti è urgente definire in tempi rapidi i contenuti della nuova Intesa istituzionale, con l'indicazione di adeguate poste finanziarie già nella prossima legge di bilancio per il 2008.

La CISL sollecita contestualmente il rispetto e l'immediata attuazione delle intese già sottoscritte in materia di chimica e di energia. Inoltre, richiama la necessità, prima dell'approvazione della Finanziaria, di dare avvio ai «Tavoli Tecnici» finalizzati alla sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro, per rilanciare il tessile, l'agro-industria, e per promuovere una consistente presenza della nautica e dell'aerospaziale in Sardegna. La CISL sarda ritiene, altresì, che occorranno impegni adeguati per abbattere in tempi ragionevoli il gap infrastrutturale.

L'Esecutivo regionale della CISL auspica una convergente azione concertativa su tutti questi temi in coerenza con quanto scaturito dal confronto romano del 10 luglio 2007.

In assenza di risposte coerenti, l'Esecutivo della CISL sarda ritiene urgente un'intesa con CGIL e UIL per ricercare e attuare forme di mobilitazione e di lotta, con la partecipazione dei lavoratori dell'industria, dei pensionati, e delle categorie interessate per promuovere il lavoro, difendere i diritti e il reddito delle famiglie.

Sul referendum regionale del 21 ottobre 2007, riguardante la legge statutaria approvata dal Consiglio regionale, l'Esecutivo della CISL sarda conferma la necessità di una diffusa partecipazione dei cittadini al voto per affermare il NO alla succitata legge. La legge statutaria, infatti, limita fortemente gli istituti di democrazia e non prevede la partecipazione democratica alla programmazione dello sviluppo. Contestualmente alle iniziative di lotta per lo sviluppo, il lavoro e le riforme, la CISL sarda deve, pertanto, ritenersi impegnata ad una mobilitazione che anche sulla legge statutaria tuteli il valore associativo e il ruolo della concertazione e della partecipazione.

La CISL sarda proporrà, pertanto, a CGIL e UIL una fase di lotta dei lavoratori e dei pensionati sardi per dare centralità agli obiettivi del lavoro e alla lotta alla povertà, perché ridiventino prioritari in un contesto di dibattito politico e istituzionale distratto e per nulla attento al disagio sociale e alla disoccupazione.

Approvato all'unanimità